

Al via «Cinecittà 2»

Il primo centro commerciale e direzionale sorge tra viale Togliatti e la Tuscolana da domani mattina aprirà i propri battenti al pubblico, ad orario continuato

Shopping tra gallerie e piramidi

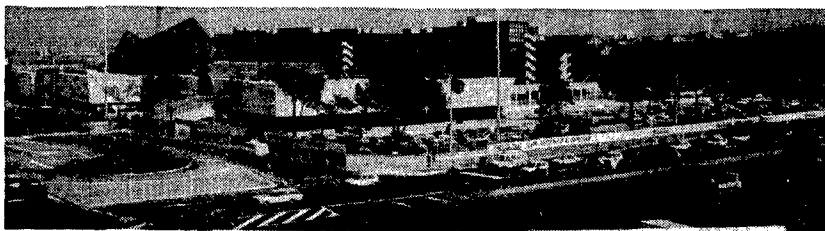
Dall'alto della piramide trasparente, si domina la «piazza», il corso, le vetrine chic dei negozi e le caffetterie. Poi si scende, con ascensori, scale mobili o di legno pregiato, inoltrandosi nel cuore del primo centro commerciale e direzionale della città. «Cinecittà 2», costruito tra via Tuscolana e viale Palmiro Togliatti, aprirà domani i battenti al pubblico per un inedito shopping, ad orario continuato.

ROSSELLA RIPERT

Tra marmi, specchi, legni lucidi e luce si potrà indugiare in tutta tranquillità davanti alle vetrine di negozi esclusivi, sorseggiare un caffè o gustare un frullato. Fare un salto in banca o al supermercato e una corsa al mercatino. Oppure fermarsi nella «piazza», tra fontane ornamentali e piante, e salire sul «ballo» della piramide di vetro per godersi lo spettacolo del primo centro commerciale e direzionale della città. «Cinecittà 2», da domani aprirà i battenti al pubblico. Costruito all'incrocio tra via Tuscolana e viale Palmiro Togliatti, nella piazza di Cinecittà, a due passi dalle fermate della metropolitana e dell'autobus, è un mega-complex che copre 15 ettari di terreno. Su quest'area sorgono sette palazzi di vetro-camera riflettente e alluminio intagliato in rosso, già destinati ad uffici, un centro commerciale con 120 negozi, cinquemila posti auto, zone a verde con 80 pini, magnolie, cedri e palme, più di 10.000 piante ornamentali e 5000 piante da fiore. Una superficie a vetro di 50.000 metri quadrati e una copertura complessiva in travertino da utilizzare come immense terrazze per incontri mondani o cultu-

rali. E fra un anno saranno pronti anche la multi-sala cinematografica, quella per i congressi e gli spazi per le attività ricreative. Una struttura commerciale e di servizi unica in Italia, la prima a sorgere in città, in una periferia urbana degradata e nell'area del futuro (se mai verrà) sistema direzionale orientale. Il complesso, di proprietà della «Cinecittà centro commerciale srl», è stato costruito dalla «Lamaro appalti spa». Sedici mesi di lavoro per tirare su i sette parallelepipedi di vetro e alluminio e il «quartiere» dello shopping.

Il centro commerciale. Un sistema di scale mobili permette di salire dal parcheggio sotterraneo, ai vari piani. Più di 100 negozi, abbigliamento, libreria, ottica, cartolerie e dintorni, avranno le loro vetrine affacciate sulle gallerie e intorno alla piazza illuminata a giorno dalla luce naturale che filtra attraverso le coperture di cristallo trasparente. La temperatura sarà tenuta costante durante tutto l'anno grazie ad un sistema di climatizzazione. Sotto i negozi chic, al primo piano, ci saranno i grandi supermercati, la sezione alimentare e un vero e proprio mercatino. Circa 20 ban-



Immagini del nuovo centro commerciale nato nella zona Est della città: Cinecittà 2

Comincia venerdì prossimo la conferenza di programma del Pci

«I conti in rosso del pentapartito»

STEFANO DI MICHELE

«La Regione e Roma sono cambiate. Il pentapartito non è assolutamente in grado di gestire lo sviluppo». È l'idea di fondo sulla quale si muoverà la conferenza di programma del Pci del Lazio, che comincerà venerdì nell'aula II della facoltà di Economia e Commercio. «I due enti locali, da quando sono governati dal pentapartito - ha detto Paolo Ciofi, coordinatore del programma del comitato regionale del Pci - rappresentano un fattore frenante in una regione e in una città che dimostrano invece di avere la capacità di una fase di rilancio e di sviluppo». E a sostegno di questa incapacità da parte delle giunte di Bruno Landi e Pietro Giubilo, è stato presentato un dossier sui bilanci preparati dalle due amministrazioni.

Particolarmente pesante la situazione alla Pisana. Il rendiconto dell'esercizio '86 ha suscitato una pesante presa di posizione da parte del ministro del Tesoro Amato, che ha inviato alla giunta un lungo telegramma dove contesta punto per punto il documento programmatico preparato dall'assessore Gallenzi. Il ministro chiede anche dettagliate spiegazioni, «non sussistenti allo stato delle cose elementi di certezza circa la correttezza amministrativo-contabile». «Per noi si tratta di una vera e propria questione morale», hanno detto Angelo Marroni e Pietro Vitelli, consiglieri del Pci che una settimana fa hanno presentato un'interrogazione sulla vicenda.

Ma il dossier preparato dai comunisti fornisce altre cifre. Nell'86 la Regione ha lasciato inutilizzati ben 3000 miliardi, quasi tutti nei settori degli investimenti e della program-

mazione (il 47% per le infrastrutture, il 97% nell'assetto del territorio, il 61% per l'organizzazione istituzionale). Diversa, invece, la situazione della sanità. «Qui la quasi totalità della spesa - ha detto Ciofi - è spesa corrente, fonte di gestioni censurabili e clientelari». Stessa scena in Campidoglio, con i suoi 2279 miliardi di residui passivi dalla spesa in conto per Roma capitale. «L'80% di questi residui viene dall'assessorato ai lavori pubblici, proprio quello diretto fino a pochi mesi fa dall'«efficientissimo» Giubilo», ha commentato ironicamente Goffredo Bettini, segretario del Pci romano. Queste le cifre. E con queste cifre si scontra ogni giorno la possibilità di un rilancio del tessuto produttivo laziale.

«Con questa conferenza vogliamo dare il senso di un passaggio che riguarda anche il Pci, che rifletterà su se stesso, sulla società, sulle forze in campo e indicherà la possibilità concreta di aprire una fase nuova», ha aggiunto Ciofi. Perché, secondo il Pci, lo sviluppo di questi anni ha reso ormai vecchie le analisi degli anni '70, ha cambiato lo stesso blocco sociale che si ritrovava intorno al Pci. «Oggi quella fase è chiusa - è il parere di Ciofi - Ma insieme allo sviluppo sono cresciute nuove disuguaglianze, povertà, alienazione». Lo sviluppo sarà al centro della conferenza di programma. Sviluppo che vuol dire innanzi tutto lavoro e qualità della vita, il suo rapporto con l'ambiente, quello con le scienze e la cultura, ed infine le istituzioni. «Cercheremo - dice il Pci - di individuare i punti programmatici e le forze disponibili ad una svolta in città e Regione».

Vetrine «famosi» grandi banche e servizi

Ma chi attenderà i 700.000 clienti che potenzialmente dovrebbero affollare il primo centro commerciale, magari insieme ai curiosi che arriveranno in massa anche dal centro storico, approdando per la prima volta nella lontanissima periferia?

Nei 102 negozi del «quartiere» commerciale ci saranno vetrine famose. La «Cis», «Crisin», «La Margherita», «Eldo», «Tutto Chicco», «Mandarin Duka», «Max & Co» insieme a «Benetton», «Stefanel», «Di Veroli», «Naj-Oleari». E poi negozi di calzature, articoli per la casa, banche, tabacchi, giornali, chioschi per la ristorazione, i frullati di «Pascucci», il mercatino alimentare. Si potranno trovare banchi di pane e pasta, carne, delizie e stuzzicherie, pesce e verdure. Inoltre ci saranno pizzerie, fast food e ristoranti.

Negli uffici del centro direzionale andranno le Ferrovie dello Stato, con la direzione alta velocità e quella informatica, la Banca Nazionale del Lavoro, la Cassa di Risparmio di Roma, l'Istituto Luce.

Stranieri nella capitale

Lavoro, ingressi e permessi di soggiorno Decalogo del sindacato

Cosa fare per favorire l'integrazione degli stranieri nel nostro paese e nella città? Alla domanda hanno risposto i sindacati, in una conferenza stampa cui hanno partecipato Luciano Onofri, segretario Cisl, Alberto Sera, per la Uil, e Salvo Messina, segretario della Cgil romana. Nell'incontro con la stampa, i sindacati hanno presentato le cifre della presenza degli immigrati «regolarizzati» nelle città italiane e, contemporaneamente, una piattaforma di iniziative legislative e informative per favorire l'integrazione in una capitale che sta diventando sempre più «multirazziale».

Per prima cosa va adeguata la normativa in materia di nuovi ingressi e di permessi di soggiorno, ferma agli anni 30.

Altrettanto urgente è una nuova legge sul lavoro autonomo, sul lavoro temporaneo e stagionale. Né è più rinviabile la normativa sull'ammissione e la frequenza degli studenti stranieri all'università. Sono scaduti il 30 settembre i termini per le richieste di regolarizzazione e in città sono quasi 800 le richieste di regolarizzazione complessivamente inoltrate negli ultimi sei mesi. 8665 le iscrizioni globali alle liste di collocamento, 9835 i perfezionamenti delle pratiche lavorative, 18.500 i lavoratori dipendenti. Informare gli immigrati extra comunitari sui loro diritti e doveri, creare in città un clima di accoglienza e non di intolleranza, secondo i sindacati, sono doveri primari delle istituzioni.

Acquedotto inquinato, quinta ordinanza di divieto del Comune

«Giallo dell'acqua» a Civitavecchia Bere è di nuovo proibito

Continua il «giallo dell'acqua» a Civitavecchia. Il Comune ha di nuovo stabilito con un'ordinanza che non è potabile. I prelievi parlano di una presenza di streptococchi fuori del normale, provocata sicuramente dall'inquinamento del fiume Orfio che alimenta l'acquedotto. Questa è la quinta ordinanza di divieto dall'inizio dell'anno. Il sindaco: «È necessaria una bonifica del fiume oppure andremo avanti così».

SILVIO SERANGELI

Nuovo black-out per l'acqua potabile a Civitavecchia. Il fiume Orfio, che scorre nella vallata dei Monti della Tolfa, è inquinato. Le sue acque, insieme a quelle del fiume Mignone, costituiscono la miscela idrica che alimenta

l'acquedotto della città portuale. Il risultato delle analisi effettuate su campioni prelevati il 29 settembre parlano di carica batterica e streptococchi. Così, ieri, il sindaco di Civitavecchia ha emesso una ordinanza che, in forma cautelativa, vieta l'uso a scopo potabile dell'acqua erogata dall'intera rete cittadina.

A distanza di poco più di un mese, Civitavecchia si misura così nuovamente col problema dell'acqua a singhiozzo. Dal novembre '86 questa è infatti l'undicesima ordinanza, la quinta dall'inizio dell'88. Come è possibile? «Ordinanze come questa hanno uno scopo prettamente cautelativo», risponde il sindaco di Civitavecchia Fabrizio Barbaranelli. «Non ci sono gli estremi per mettere in allarme la gente. Certo rimane il problema ricorrente delle fonti di approvvigionamento che sono costituite da corsi d'acqua sui quali

grava il rischio continuo dei guasti delle reti fognarie, degli scarichi abusivi, degli incidenti. Il territorio è molto vasto, difficile il controllo soprattutto da parte di un numero molto ampio di comuni. È necessario, ora più che mai, un intervento di bonifica dell'area percorsa dall'Orfio e dal Mignone, altrimenti saremo soggetti anche per il futuro ad episodi come questo».

E intanto? Il copione, come nelle precedenti occasioni di divieto, si ripete. C'è una corsa generalizzata all'acquisto di cartoni di acque minerali, meno appariscenti solo perché la maggior parte della gente da tempo non beve più l'acqua del rubinetto. E intanto inizia l'attesa di possibili risultati negativi sui nuovi prelievi. Proprio sull'attendibilità delle analisi e sulla lentezza dei risultati si incrociano i commenti della gente. «Non si capisce perché dopo una settimana scoppiano che dal 29 non dovevamo bere l'acqua che era inquinata - dicono alcune donne - L'acqua minerale? Ormai è una abitudine, soprattutto per chi ha dei bambini; dopo tutte queste ordinanze non ci fidiamo più. Anche se fra qualche giorno le analisi diranno che è tutto a posto, chi ci toglie il dubbio se l'acqua è davvero potabile?».

Aurelio Negozio distrutto dal fuoco

Ad appiccare il fuoco non si sa ancora cosa sia stato. Ma in un attimo le fiamme hanno avvolto la mobilia, le apparecchiature, le pareti e il soffitto distruggendo completamente un negozio di fotocopiatrici in via Aurelia. Il violentissimo incendio è scoppiato ieri mattina verso le sette, nei locali dell'esercizio «Nashun». A dare l'allarme è stato lo stesso amministratore della società, Leonardo Vianello, 67 anni. Ma nonostante il tempestivo intervento di due squadre di vigili del fuoco, le fiamme non sono state domate in tempo ed il negozio è andato completamente distrutto. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare.

Prima Porta Giovane trovato morto nel cortile

Un giovane di 24 anni, Fabio Gotti, abitante in via delle Galline Bianche, a Prima Porta, è stato trovato morto ieri verso le 12 in un cortile dello stabile n. 76 dove abita una sua amica. Il corpo del giovane era incastrato tra alcune cassette di frutta accatastate nel cortile e vicino a lui sono state trovate due siringhe. Secondo la polizia, la tragica morte è avvenuta lunedì notte, ma solo nella tarda mattinata di ieri qualcuno si è accorto del giovane. La polizia non esclude però che il giovane possa essere caduto dal terrazzo del quarto piano dove abita la sua amica.

MEDICINALI PER IL NICARAGUA

Prosegue la raccolta di medicinali e di materiale sanitario per il Nicaragua. Si richiedono, in particolare:

- antibiotici, antidiarroici, antipiretici e analgesici;
- bende elastiche, siringhe e termometri.

La Federazione romana del Pci (Via dei Frentani, 4) provvederà alla spedizione al Centro de Salud «F. Buitrago» di Managua.

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

DITTA **MAZZARELLA**
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

l'Unità

ROMA
CONTRO OGNI FORMA
DIVIOLENZA, INTOLLERANZA,
XENOFOBIA E RAZZISMO

NERO E NON SOLO!

Roma 15 ottobre 1988 - ore 21
PIERANGELO BERTOLI
TEATRO TENDA PIANETA
Posto unico £. 13.000 + diritti di prevendita

Prevendita: ORBIS / P.zza Esquilino ● BABILONIA / via del Corso 185 ● Libreria RINASCITA / via delle Botteghe Oscure 1/2 ● TEATRO TENDA PIANETA / via de Coubertin ● CAMOMILLA / Ostia ● COOP. l' MAGGIO / via De Lollis (Università) ● FGCI / via dei Frentani 4